Anno XVIII Giovedì 29 Marzo 1883 N. 75

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 24 marzo contiene:

1. R. decreto, che attribuisce al consorzio d'irrigazione delle bealere Griglia, S. Giovanni e c., in Cavour, i privilegi fiscali.

2. Id., che approva il regolamento per un Istituto laicale di nazionalità francese, in Roma.

3, Id., che ricostituisce il Consiglio del contenzioso diplomatico presso il ministero degli affari esteri.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

Il discorso di Mancini.

Parigi 27. La *Rèp. franc.*, organo del signor Challemel-Lacour, ministro degli esteri, si occupa del discorso pronunziato dall'on. Mancini, discutendosi il bilancio degli esteri. Dice che la frase del ministro italiano, interpretata sulle prime in senso ostile alla Francia, nel testo perde questo significato, diventando invece un voto in favore della pace e della concordia.

« Per altro, soggiunge quel giornale, il ministro degli esteri italiano dovrebbe evitare di lanciar parole ritirandole dopo. Egli calmerebbe i dubbii e le diffidenze negli amici dell' Italia.

« Comprendiamo le difficoltà parlamentari, ma il linguaggio vago dei discorsi del ministro, e le esibizioni ch' ei fa quà e là hanno un carattere equivoco e penoso alla politica italiana per l'avvenire.

« L' Inghilterra lo invita a intervenire in Egitto, ed esso rifiuta. Non diremo se egli abbia avuto torto o ragione; ma rammentiamo che, quando la questione egiziana era ancora ai preliminari, il ministro Mancini dichiarò al Parlamento con esaltazione di avere organizzata un'azione diplomatica contro l'azione della Francia e dell' Inghilterra.

« Il ministro degli esteri italiano, conclude la *Rèpublique*, invece di cooperare con le Potenze interessate nel Mediterraneo, prendeva posizione come loro avversario. »

Il IV centenario di Raffaello.

Roma 28. Alle 10 il corteo per le onoranze a Raffaello partiva dal Campidoglio. Precedevano il vessillo di Roma, i vessilli dei rioni; seguivano il Municipio di Roma, le rappresentanze del Municipio d' Urbino, dell'Accademia di Francia, del Circolo artistico tedesco, accademie ed associazioni italiane. Giunti al Pantheon, fu deposta una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele. Il sindaco, alla presenza di Baccelli e Baccarini, scopriva il busto sopra la tomba di Raffaello e deponeva una corona del Municipio. Tutte le altre rappresentanze e associazioni deposero trenta ricche corone.

Urbino 28. Sono arrivate la deputazione di Roma e molte altre. Causa il tempo cattivo, la visita alla casa di Raffaello fu rimandata. Incomincia nel salone del palazzo ducale la commemorazione.

Urbino 28. La commemorazione riuscì imponentissima. Vi assistevano Minghetti, Costantini, senatori, deputati, autorità, gli istituti, le associazioni locali, rappresentanze accademiche, e oltre a quattromila persone. Dopo brevi parole del Presidente dell' Accademia, Minghetti accennò agli uomini illustri di Urbino, specialmente a Bramante. Disse della giovinezza e delle opere di Raffaello, diffondendosi sulla sua dimora in Roma. Il discorso dell' illustre oratore fece profonda impressione e fu applauditissimo. Wimpfen offrì in nome dell'Accademia di Vienna una studenda incisione della Scuola di Atene.

Roma 28. Commemorazione di Raffaello al Campidoglio. I sovrani alle 2.15 si sono recati nella sala degli Orazi e Curiazi, ricevuti da Baccelli e Mancini, dal Prefetto, dal Sindaco e dalla commissione. Assistevano alla solennità Fautthoeus, Keudell, Paget, una rappresentanza delle Camere e molti invitati. La commemorazione del professore Leoni fu applaudita. I Sovrani, entrando e uscendo, furono acclamatissimi.

Urbino 28. Dopo Minghetti, parlò Massarani. Salutò Urbino in nome del Senato. Recitò dei versi, applauditissimi. Poscia parlarono Bettocchi, Panzacchi, Wimfpen e Vaccai, pure applauditissimi. Si presentarono doni. Si lessero telegrammi dall'estero e dall' interno. La cantata di Lauro Rossi entusiasmò. Stassera banchetto offerto dal Municipio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Si crede che il generale Cialdini sia scelto definitivamente come ambasciatore a Pietroburgo. Egli rappresenterà pure la nostra corte all' incoronazione dello czar.

— Il ministro dell' interno comunicò ai prefetti la sentenza della corte di cassazione di Roma contro l' iscrizione nelle liste elettorali degli ammoniti.

— Sonvi dissensi nel Ministero anche pei regolamenti del tiro a segno. Depretis vorrebbe differirne la pubblicazione per ragioni di sicurezza pubblica. Per ora non si faranno che costituzioni di tiri parziali nelle provincie di frontiera.

Genova 28. Oggi si inaugurarono i lavori della succursale dei Giovi, incominciando la perforazione della galleria di Ronco lunga 8500 metri.

Catania Il prefetto di Catania dichiara esagerate le notizie sull' eruzione dell' Etna. Assicura che non fuvvi corrente di lava, ma soltanto un' eruzione di scorie, lapilli, cenere e fumo da alcune bocche sopra Nicolosi.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Lione 27. Al banchetto della *Società economica politica* Leon Say, in un discorso, si [illegible] favore della libertà commerciale, insistendo perchè la Francia addotti francamente una politica coloniale, che le assicuri degli sbocchi commerciali.

Germania. L'*Indèpendance Belge* reca che un giudizio severo portato dal funzionario prussiano Stieber (agente segreto) sull'operato di certi corpi di truppe, assiani e bavaresi, durante la guerra franco-tedesca, ha suscitata in Assia ed in Baviera una vivissima commozione. Gli antichi soldati dei corpi incriminati protestano contro le accuse di saccheggio di cui sono stati oggetto. Diverse riunioni han già avuto luogo in questo scopo.

Grecia. Telegrafano da Atene che i ministri ricevettero lettere anonime avvisanti di non recarsi alla camera, perchè vi si farebbe esplodere della dinamite. Si crede a uno scherzo.

Svizzera Berna ha pure il suo crac finanziario: gli effetti suoi ovunque si producono: la banca di Soleure e la casa Winistoerfer sono in fallimento: quest' ultima aveva impegnato una somma enorme in un affare nel quale erasi compromesso Lehmann, il negoziante che s' è suicidato quindici giorni fa: questa circostanza ha precipitato la catastrofe. Si parla di numerosi fallimenti di persone che si erano rese garanti e che non possono pagare.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 27) contiene:

(Continuazione e fine).

6. Estratto di bando. Nell' esecuzione immobiliare di Ciconi Valentino di Comeglians contro Carlevaris Fedele di Frasenetto, all' udienza del 31 maggio p. v. del Tribunale di Tolmezzo avrà luogo il pubblico incanto degli immobili esecutati sul prezzo di l. 600.

7. Avviso. Deliberata dal Consiglio comunale di Pontebba ed approvata dall' Autorità tutoria la vendita di 1603 piante d'abete martellate nel bosco Slenze, di 4131 piante abete e di 281 piante larice martellate nel bosco Pozzet di proprietà del suddetto Comune di Pontebba, si rende noto che il 13 aprile p. v. avrà luogo presso questa Prefettura il primo esperimento d' asta per aggiudicare le predette piante.

8. Estratto di bando. Ad istanza della Chiesa di S. Giacomo di Udine verrà tenuta davanti questo Tribunale il 28 aprile a. c., l' asta di una casa in Udine in pregiudizio degli esecutati Deotto Bernardina vedova Monai e consorti. L'asta sarà aperta sul dato di l. 5242.20.

9. Decreto prefettizio. Il Comune di Talmassons concessionario della strada comunale obbligatoria detta di Flambruzzo, è autorizzato alla occupazione dei fondi tutti censiti in mappa di Talmassens ed uniti per la esecuzione dei lavori relativi alla strada suddetta.

10. Avviso. Il Giudice Scarpa delegato alla procedura del fallimento della ditta Valentino Battistella di Spilimbergo ha fissato per la convocazione dei creditori avanti di sè il 12 aprile p. v. nella residenza del Trib. di Pordenone.

Atti della Prefettura. Indice della puntata 4 del Foglio Periodico;

Circolare 15 marzo 1883. Norme per la revisione delle liste elettorali politiche — Circolare 11 marzo 1883. Sul pagamento degli stipendi ai maestri e maestre comunali. — Circolare 15 marzo 1883. Verifica dei beni comunali incolti. — Circolare 19 marzo 1883. Notizie agrarie e relazioni sullo stato delle campagne. — Circolare 15 marzo 1883. Rimborso delle anticipazioni fatte dal Governo per progetti delle strade comunali obbligatorie. — Decreto ministeriale relativo al detto rimborso. — Riparto tra i Comuni della somma a rimborsarsi. — Circolare ministeriale 6 ottobre 1882. Sull'arruolamento nel corpo delle Guardie di P. S. a piedi. — Tassa di bollo per i relativi documenti.

Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie. I soci effettivi di Udine sono convocati Domenica 1 aprile alle ore 2 pom. all' *assemblea generale* [illegible] chini, in Via Gorghi, per deliberare intorno al segnente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del Conto Consuntivo 1882;
2. Nomina di due Consiglieri;
3. Nomina di 12 membri del Comitato esecutivo pel Monumento di G. Garibaldi;
4. Comunicazioni della Presidenza;

Udine, 28 marzo 1883.

La Presidenza

Art. 9 dello Statuto. Le adunanze sono legali quando vi interviene un quinto dei membri effettivi residenti in Udine; mancando il numero legale ha luogo una seconda convocazione, e le deliberazioni in essa prese sono valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti, sempre però intorno agli argomenti annunciati dall' ordine del giorno della prima riunione.

Udine. — Cari lettori, ora che si è parlato molto in questo Giornale della collocazione dei monumenti, che devono ricordare anche ai posteri gli uomini, che più contribuirono alla liberazione della patria nostra, volete permettere a me di dirne alcune parole, anche se facessero contrasto con altre di persone stimabili, che dissero le ragioni delle loro preferenze?

Se sì, prima di tutto lasciate ch' io vi parli di **Udine,** di quello che fu, di quello che è e di quello che dovrebbe diventare per rappresentare degnamente l'Italia al confine, quale centro di una vasta regione, che ebbe ed avrà della importanza nella sua storia; e che deve averla ora nella vita educativa ed operativa del nostro paese.

Ci sono di quelli, che hanno favoleggiato, che Udine *(Utinum)* dovesse la sua origine a quel grande distruttore di città, ch' era Attila, il famoso *flagellum Dei*, che non voleva lasciare sulla *porta dei barbari* vestigio alcuno delle grandi città romane, di Aquileja, chiamata la seconda Roma, di Concordia, di Opitergio, di Altino ecc. Il re barbaro, secondo costoro, si era perfino incaricato di innalzare appunto qui in mezzo alla pianura artifizialmente il colle, su cui si eresse poscia il Castello, per cui gli Slavi intrusi sui nostri monti orientali gli diedero il nome di *Vidim* (da *vidìti*, vedere in islavo) dacchè essi potevano *vedere* anche da lungi la città che andava grado grado prendendo, col nome di *seconda Aquileja*, il posto della *Civitas Austriae*, sede dei duchi Longobardi, per i quali *Ticinum* (Pavia) loro capitale, era divenuta *Civitas Neustriae*.

La strana leggenda dei semidotti dovette sparire quando i geologhi dimostrarono, che quel colle era opera della natura, e non altro che un vecchio anello di quella corona di colline, che non poterono essere se non in parte sepolte dalle grandi alluvioni che fecero la pianura friulana in tempi molto preistorici.

Altri pensò a dare un' origine scandinava a questa città; e la trovò nei nomi della trinità gotica, Odino, Thor e Gothia, che dovevano essersi perpetuati in quelli di Udine, Torre (il torrente) e Godia (villaggio ancora più di Udine vicino al Turro dei poeti epitalamici). Ma questi eruditi non furono niente più fortunati di quello che sarà il prof. Zahn; il quale, incoraggiato dal nome teutonico, o forse teutonizzato, di qualche diroccato castello del Friuli infeudato ai guerrieri germanici, od agli amici dei patriarchi-re, sovente tedeschi d'origine, come altre volte francesi ed italiani, vorrebbe fare del Forogiulio, della regione che fu tanto amplamente colonizzata dai Romani, i quali si sovrapposero ai Celto-Carnici ed ai Veneti e li fusero in sè stessi, una terra storicamente tedesca, che quasi quasi gli farebbe voglia di donare ai Germani dell' avvenire; giacchè per i nostri vicini da per tutto dove ci fu, o c'è, o ci potrà essere un solo *tedesco*, deve essere, mercè i loro eruditi, Germania.

I Tedeschi, che non lasciarono altre traccie del loro passaggio in questo paese, che la voglia ne' suoi abitanti romani di assicurarsi in ogni guisa dalle possibili future loro invasioni, come fortilizii (vedi Kandler), chiamavano Udine *Weiden* (*Pascoli*, *Passons* in dialetto, come si chiama da noi un villaggio sull'altra sponda del Cormor).

Devono difatti avere abbondato, più che altro, i *pascoli* anche presso a questo colle attorno a cui sorse Udine, quando la mancanza assoluta d'acqua non invaghiva di certo a fabbricarvi la capitale del Friuli, allorchè esisteva ancora Aquileja, la grande fortezza cisalpina, che era anche il grande emporio del commercio italiano ed orientale coi paesi transalpini. Lo stesso Tricesimo (alla *trigesima* lapide da Aquileja) al piede delle deliziose nostre colline, avrebbe dovuto avere la preferenza, se non ci fosse stato anche il *Forum Julii* sul Natisone, quasi mercato agli abitanti dei monti orientali.

Fu il colle, posto avvanzato in mezzo alla pianura, che diede origine al castello, contornato dai fabbricati della sua prima cerchia (Mercatovecchio e via Manin, prima San Bartolomeo) e poscia da una seconda più dilatata; e finalmente dalla terza, che è quella segnata dalle sue due Roje a cui sovrastavano anche dei bastioni, dei quali restano le traccie attorno ai Gorghi, dove in larghe fosse si dilatavano inlagandosi ancora pochi anni fa le acque del Torre.

Ma queste acque, per averle, si dovettero prendere al Torre parecchie miglia lontano, prima che andassero a perdersi nelle ghiaie dell'asciutto torrente. Oltre la terza cerchia si venivano dilatando i *borghi*, abitati prima da *contadini*, come lo sono ancora in qualche parte, i quali avevano posto le loro case sotto al presidio del Castello, per essere difesi da nuove incursioni e dalle guerre continue dei feudatari, che molto più tardi, lasciati i loro castelli, vennero anch'essi a collocarsi ne' *borghi* in nuovi palazzi presso alle case degli artigiani, che stavano principalmente nei borghi di Poscollè (Postcollem) di S. Cristoforo, di Gemona e di Aquileja, dentro la quarta cerchia, che fu quella delle fosse e della mura che noi abbiamo abbattute.

Noi le abbiamo abbattute per dare aria e luce alla città, che non sembrasse una prigione; e fu bene che di que' sassi, contro a cui si urtavano più volte le catapulte, si potessero molti servire anche a fabbricare delle nuove case, tanto entro il perimetro della città, quanto nei nuovi sobborghi che si vanno dilatando al di fuori.

Udine, dopo che fu un Castello, divenne, coi patriarchi principi temporali, la nuova Aquileja, il centro della Patria del Friuli, la sede del Parlamento friulano, in cui convenivano i rappresentanti delle Comunità, o piccole Repubbliche, tra cui Udine stessa primeggiava, i prelati della Patria ed i Conti feudatarii; e cessato il potere temporale dei patriarchi, quella anche dei Luogotenenti Veneti, dopo avvenuta la *annessione* di questa vasta regione, che comprendeva tutto il Friuli naturale e sovente anche di là.

I caratteri di questa città risultano dai suoi edifizii. Come Comunità prima della Patria essa aveva nel suo centro il palazzo del Comune, la Loggia, che serviva anche a' suoi mercati, e tutti gli altri edifizii che le stanno di fronte colla torre dell'orologio, il tempietto ed il porticato di San Giovanni. Il Duomo era anch'esso edifizio comunale e costituiva la parrocchia cittadina. Il Castello, oltre a dimora del principe e sede del Parlamento, era anche palazzo della Giustizia. Le vie e le piazze vicine, tra le quali il così detto Mercato nuovo, formavano, la città vera, il centro ai commerci, come i borghi accoglievano artigiani e contadini e più tardi anche conti, parecchi conventi, istituti di beneficenza, patriarcato, seminario, tribunale ecc.

Ora parecchie delle altre piazze vennero riformate e destinate a commerci speciali, alcune vie allargate e riformate, e la città tende ad estendersi in tutti i sobborghi esterni ed accrebbe il quarto suo recinto di quel tratto che sta fra le vecchie fosse ed il Canale del Ledra; poichè Udine, non contenta de' suoi tre antichi pozzi profondissimi e delle cisterne, collocate per la [illegible] conventi, volle condurre in città l'acqua del Ledra, dopo tre secoli che se ne parlava, e cui essa accrescerà con quelle del Tagliamento.

Tutto questo è detto per riassumere in poche parole il carattere della città; e per vedere quello che è da conservarsi e da completarsi, quello che è da innovarsi, e dove possano essere meglio collocati i monumenti, senza guastare nulla di quel di bello che ci lasciavano la Comunità e la sede del Governo della Patria, ma piuttosto dando i caratteri dell'epoca nostra, per il presente e per l'avvenire, a tutta la restante città.

(*Continua*)

L' agricoltura all' Esposizione Provinciale di Udine. Gli onorevoli signori incaricati di procurar l' intervento degli agricoltori a questa Esposizione, hanno diramato la circolare seguente:

Onor. signore!

I sottoscritti vennero incaricati dal « Comitato esecutivo per l' Esposizione delle Arti e delle Industrie » che dovrà tenersi in Udine il venturo agosto, di occuparsi in modo speciale della parte agricola, mettendosi d' accordo colle Giunte e Comitati distrettuali allo scopo di rendere più completo il concorso a questa Esposizione.

Quantunque lo stesso Comitato esecutivo Le abbia fatta preghiera perchè voglia adoperarsi per la Mostra agricola, noi ci permettiamo di rivolgerLe i nostri premurosi eccitamenti onde si compiaccia esercitare a questo uopo la Sua influenza.

Molte volte anche l'operaio o l'agricoltore veramente meritevoli si lasciano vincere dalla ritrosia di presentarsi al giudizio del pubblico; ebbene, noi confidiamo che Ella vorrà usare tutta la Sua autorità affinchè questo non avvenga.

La preghiamo di volersi valere, se Le occorrerà, anche dell'opera nostra, chè saremo ben lieti di poterLa coadiuvare. Intanto voglia favorirci notizia, qualora non l'abbia già fatto verso il Comitato centrale, di quello che nella Sua sfera d'azione si fece e di quello che si può sperar di conseguire.

Per norma della Signoria Vostra crediamo opportuno farLe noto che il termine per avanzare le domande di ammissione è stato protratto fino a tutto aprile p. v.

Nella speranza di un Suo pregiato riscontro ci pregiamo dichiararceLe.

Udine, 24 marzo 1883

Devotissimi

D. Pecile, O. d' Arcano, F. Viglietto.

N. B. Le risposte e le domande per informazioni, per quanto riguarda l'Esposizione agricola, favorisca dirigerle al dott. Viglietto — Udine — Istituto tecnico.

Consiglio Comunale di Udine. Nella seduta del 28 corr. il Consiglio Comunale ebbe comunicazione di una deliberazione presa dalla Giunta per escutere giudizialmente un credito del Comune; dell'aumento del numero dei Consiglieri e scioglimento dell'attuale Consiglio; e del lascito del co. comm. Francesco di Toppo;

Decretò la lista degli elettori politici 1883 nel numero di 2911 elettori; idem quella degli elettori amministrativi in numero di 2326; idem quella degli elettori della Camera di Commercio di 551;

Nominò a Membri effettivi della Commissione Com. per le Imposte Dirette pel biennio 1884-85 i signori Canciani avv. Luigi, Mantica nob. Nicolò, Novelli Ermenegildo, Schiavi dott. Luigi Carlo, Di Trento co. Antonio, Orter Francesco, Tellini Carlo e Volpe cav. Antonio; ed a supplenti li signori Cantarutti Vincenzo, de Poli cav. Gio. Batt., Farra Federico e Biancuzzi Alessandro;

A completamento della Commissione per la tassa di famiglia elesse a Membri effettivi i signori Tellini Carlo, Volpe cav. Antonio, Sabbadini Valentino e Montegnacco nob. Mario;

Sospese la nomina dei due Assessori;

Nominò a Presidente della Congregazione di Carità il signor Vatri dott. Daniele ed a Membro il signor Asquini co. Daniele;

Approvò il progetto per la riduzione dei locali per l'Archivio Notarile;

Accolse la proposta di star in giudizio per rivendicare i beni in Attimis per l'eredità Agricola;

Sospese di deliberare sui provvedimenti per l'illuminazione pubblica.

Accordò un sussidio di lire 1000 al Comitato per l'Esposizione prov. 1883.

Deliberò di non accogliere la domanda di un sussidio al Teatro Sociale per per uno spettacolo d'opera.

Decretò che il Monumento Antonini sia dedicato alla memoria dei Friulani morti per la Patria.

Stabilì di collocare sotto la Loggia di S. Giovanni il busto del fu G. Batta Cella e di far levare dal Portico del Castello la Lapide eretta a Giacomo [illegible] Cimitero Comunale.

Rimandò ad altra seduta la approvazione del progetto per la esecuzione dei lavori al Palazzo Bartolini per collocare nuove collezioni di libri ecc.

Approvò il progetto del piedestallo pel Monumento al Re Vittorio Emanuele.

Approvò l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta Governativa di accettazione del piano di reciprocità pel trattamento degli orfani e partorienti illegittime di Trieste e Provincie Venete.

Seduta privata.

Collocò a riposo l'archivista signor Paolo Mattiussi assegnandogli il godimento dell'importo massimo della pensione e incaricando il Sindaco di rilasciargli un decreto d'elogio per il servizio prestato.

Approvò l'assegno ad personam di 200 lire al maestro Luigi Menossi in aggiunta al suo stipendio.

Promosse di categoria alcuni insegnanti.

Accordò un compenso alla famiglia del fu dott. Antonio De Sabbata.

Nominò il sig. dott. Riccardo Pari a medico condotto.

Ricordo del Plebiscito del Friuli. Ieri il Consiglio Comunale ha accettato il progetto di adoperare le più adatte parti architettoniche del Mausoleo Antonini, donato al Comune dal co. Rambaldo, affinchè vengano adoperate nella erezione del Monumento che ricorderà i Friulani tutti morti per dare alla Patria libertà ed indipendenza. La tavola in bronzo che verrà fatta mediante il concorso da chiedersi alla Provincia, al Comune ed ai cittadini, porterà anche i nomi di quei valorosi inscritti sulla lapide che sta alla destra dell'ingresso al Municipio, per cui quella verrà naturalmente levata e sarà quindi necessario collocarne una che ricordi ai posteri qualche fatto importante degno d'essere tramandato all'età future.

Non è quindi inopportuno il proporre che in quel sito venga collocata una lapide che ricordi ai posteri il giorno in cui il Friuli tutto con entusiasmo univa i suoi destini a quelli della gran Patria italiana col Governo del Re Galantuomo. =.

Gaz o luce elettrica? Permetta l'amico Mukay ch'io mi valga del titolo dei suoi articoli comparsi sul giornale *Il Friuli*, per intestare il mio, non certamente allo scopo di trattare, come ha tentato di fare lui, sulla maggiore o minore opportunità di adottare l'uno o l'altro dei due sistemi d'illuminazione per la nostra città, ma allo scopo di mettere in rilievo le diffettose sue argomentazioni e il lato manchevole dei suoi calcoli.

Ed invero più che riescire nel proprio intento, di dimostrare cioè la convenienza di adottare il gaz a preferenza della luce elettrica, egli ha convinto ognuno, che abbia attentamente letto i suoi articoli, com'egli sia stato, in quella vece, guidato da una idea preconcetta o da un partito preso. Infatti varie sono le contraddizioni in cui è caduto, ed evidente riesce lo scopo suo di alterare od omettere quei dati che tornerebbero a favore dell'illuminazione elettrica; perchè, ognuno si domanda, in base a che ha creduto lui di aumentare la somma necessaria per l'impianto di lire 50,000, oltre quello che è stato preventivato dai calcoli più accurati e ch'egli doveva certamente avere sott'occhio? E perchè non ci ha presentato insieme allo specchietto che ci indica le spese rispettive d'installazione, anche quello che ci dimostra le spese rispettive annue? Avrebbe in questo caso veduto che la minor somma occorrente per l'esercizio della illuminazione elettrica compensa esuberantemente la maggior somma impiegata per la sua installazione!

Ma l'amico Mukay non ha creduto presentare al pubblico questo fatto perchè s'accorgeva che sarebbe caduto tutto l'edificio delle sue argomentazioni e dei suoi calcoli. Non voglio con ciò negare che le idee ch'egli s'è posto a propugnare non siano insostenibili, riconosco che al punto in cui siamo riesce ad ognuno per lo meno difficile pronunciarsi decisamente sia per l'uno come per l'altro dei due sistemi.

L'amico Mukay ha il torto di ostentare in questo argomento un'intima convinzione e consiglia l'impianto di una usina. Ma perchè, in principio del suo scritto, ci viene ad assicurare che alla luce elettrica è riserbato un prossimo e splendido avvenire e tutto ad un tratto in fine del medesimo, ci consiglia a non lusingarci più e ad appigliarci al gaz?

Forse, anzi sicuramente, egli volle rendere per un momento omaggio alla sua fede nella scienza e nel progresso tanto per non mostrarsi retrogrado in principio del suo scritto; ma nessuno certamente vorrà contentarlo col credere alle sue proteste, anzi dovrà finire coll'esclamare: gatta ci cova....

Egli voleva che andassimo a cercare con il lanternino i fiaschi che toccarono alla luce elettrica! Ma a che pro? A noi basta che sia riescito splendidamente un solo esperimento; questo solo è sufficiente per provarci che la cosa può andare. Del resto, comunque sia, per essere logico egli avrebbe dovuto continuare a mostrare fede costante nella riuscita della luce elettrica dal principio dei suoi articoli fino alla fine, e consigliare tutt'al più, in omaggio a questa sua stessa fede dichiarata, un illuminazione provvisoria, un espediente qualunque ed aspettare l'ultima parola *degli Edison*, la quale potrebbe anche dirci che la loro luce verrebbe finalmente a costare enormemente meno del gaz. S'immmagini ognuno in quell'ipotesi che ne avverrebbe allora del povero Mukay quando fosse egli stesso quello che ci ha indotti a costruire un'usina! Il meno che gli si potrebbe fare sarebbe di distillarlo e convertirlo in gaz anche lui. X.

Una menzione onorevole al valor civile. Annunciamo con piacere che al nostro concittadino Fantini Luigi, caporale furiere nel 50° Regg. Fanteria 1° Battaglione, fu per Decreto del 4 corrente conferita la menzione onorevole al valor civile, per essersi distinto nel salvataggio delle povere vittime delle inondazioni del Veneto.

Mentre le acque del Canal Bianco, irrompendo nelle campagne, portavano ovunque la desolazione e la morte, il Fantini, insieme al suo furiere e ad un soldato, si spingeva sopra una barca in ajuto dei pericolanti. Udito che da una casa, invasa fino al secondo piano dall'acqua, uscivano grida strazianti e preghiere di soccorso, quei valorosi si avvicinarono coraggiosamente alla casa, e dopo molte fatiche e stenti trassero in salvo le tre persone che vi si trovavano. Poco dopo, la casa scomparve nelle onde.

Ci congratuliamo col nostro concittadino della onorifica menzione così a buon diritto ottenuta. S. L.

Società Alpina Friulana. Questa sera, alle ore otto, come da circolare diramata fra i soci e fra gl'invitati, avrà luogo la conferenza del prof. Marinelli sul tema: « Quanto è esteso il Regno d'Italia. »

Appalto di lavori. L'appalto del lavoro di costruzione d'un tronco di strada nel Suburbio della Stazione tra i terreni Ottelio e Andrioli fu nell'incanto di ieri deliberato al sig. D'Aronco Girolamo per l'importo di lire 3350, cioè con un ulteriore ribasso di lire 428 sul prezzo a base d'asta.

Un egregio friulano è il buffo Pietro Cesari, nato a Pordenone nel 1849, e del quale l'ultimo numero del giornale milanese *La Musica popolare* presenta uno stupendo ritratto. « Cesari, reduce da un giro in Italia, è scritturato per la stagione teatrale promessa ora al Manzoni di Milano e si produrrà nel *Fra Diavolo* di Auber e nel *Lalla-Roukh* di David. Poi partirà per l'America.

Il Cesari è predicato per uno dei migliori buffi d'Italia: fece una vera creazione del tipo di Morzuck nel *Girofle Giroflà*, è un *papà Martin* impareggiabile dalla voce robusta, dalla viva azione drammatica: lo stesso illustre e compianto Lecocq, dopo aver assistito in Milano alle prime prove del suo *Pompon* disse che il Cesari era uno de' più distinti ed accurati esecutori de' suoi lavori.

Ma per giungere a così bella fama, il Cesari ha dovuto lottare colla miseria e con ogni sorta di difficoltà.

I suoi genitori erano poveri operai e da fanciullo fu messo presso un orefice e, solo per isfogare una passione innata in lui, alle domeniche canta *salmi, pater* ecc., in chiesa. Serviva pure messa, ma siffatta devozione nel piccolo Pietro ci si assicura provenisse dalla speranza di guadagnarsi qualche cero che egli poi, il biricchino, vendeva.

Fu il maestro Lavagnolo di Pordenone che apprese al buffo Cesari le prime nozioni musicali e Salsilli della stessa città lo istruì dopo nel violino, sul quale istrumento l'allievo presto si distinse. In questo metodo di vita la durò fino a 17 anni, epoca in cui, non sembrandogli più Pordenone campo condegno alle sue gesta, egli, *insalutato hospite*, fuggì a Gorizia in una compagni di comici diretta dal Landozzi.

È abbastanza ridicolo il *debutto* fatto dal Cesari di Gorizia. Sprovvisto d'abiti neri — chè nella fretta di fuggir da Pordenone fu già molto se non dimenticò la testa — e dovendo recitare la parte di uno dei tanti duchi per burla, presentossi al pubblico con abiti favoritigli [illegible] tava per lo meno il suo doppio. È facile immaginare l'eleganza di quella taglia, e le risate sollevate in platea e nei palchetti. Ma il Cesari imperturbato continuò nella sua rappresentazione: decisamente doveva render *buffe* anche le parti serie!

La produzione dello zucchero di barbabietola in Europa fu nella campagna 1880-1881 di quintali metrici 17,495,450, nell'anno 1881-1882 di 17,831,739 e nella campagna 1882-1883 lo si stima dover essere di 19,200,000. Questa ultima cifra la si ripartisce come segue: Germania 6,750,000, Francia 4,100,000, Austria 4,500,000. Russia 2,750,000, Olanda ed altri paesi 350,000.

Se si calcola il prodotto netto di questa industria in zucchero, non è certo piccola cosa per i paesi che lo danno. Deve aggiungersi di più, che come la coltivazione del canape nelle Romagne prepara ottimamente per l'annata successiva quella dei cereali, così deve accadere per i terreni coltivati a barbabietole. Di più c'è l'altro vantaggio di ricavare una quantità di materia ottima per l'ingrassamento dei bestiami, oltre alle foglie di queste radici, che possono servire ad alimento dei maiali e d'altri animali.

Difatti in Germania, per dare l'accennata cifra di 6,750,000 quintali di zucchero si calcola che la quantità di barbabietole raccolte dovrebbe essere di circa 75 a 76 milioni di quintali metrici, come in fatto lo fu. I residui della fabbricazione utilizzabili per i bestiami sono adunque in una quantità molto ragguardevole.

Come mai avviene, che una simile industria non abbia finora attecchito in Italia?

Noi crediamo, che ciò dipenda dall'avere voluto attuare l'industria prima della coltivazione diffusa della barbabietola saccarina. Così il fabbricatore dello zucchero doveva farsi anche coltivatore in grande della barbabietola; cosa che crediamo non potersi mai fare con vantaggio. La fabbrica potrà nascere invece laddove si coltiva la barbabietola da molti per foraggio, cosa provata già utilissima anche nel nostro Friuli, come accade p. e. per parte del cav. P. G. Zuccheri di S. Vito al Tagliamento.

Che cosa dovremmo noi dunque fare in Friuli per rendere possibile anche l'industria della estrazione dello zucchero?

Cominciare dal coltivare la barbabietola per foraggio, e fare lo sperimento di coltivazione in tutti i luoghi dove potrebbe riuscire, per poscia estenderla anche di più laddove riesce meglio per uso industriale.

Nè si dice, che la barbabietola in Italia non rende in zucchero tanto quanto in altri paesi.

Noi crediamo, che non si sieno fatte abbastanza esperienze per sentenziare in questo senso. Nei paesi caldi vediamo anzi, che le sostanze vegetali contengono in maggiore quantità che nei freddi le sostanze saccarifere.

Piuttosto non si ha studiato presso di noi in quali condizioni di suolo possa fruttare meglio questa radice.

Noi, giudicando per analogia, dovremmo dire, che alla maggiore produzione di questa radice debba occorrere un terreno soffice, abbastanza profondo e ricco di terriccio ed in condizioni tali di umidità, che l'umore non manchi mai al suolo e che la vegetazione non sia interrotta dalla siccità.

Ora abbiamo noi di questi terreni in Friuli? Crediamo di sì, tanto nelle valli montane, come nei pedemonti e più ancora nelle alluvioni dalle due parti del Tagliamento. Ad ogni modo bisogna fare degli sperimenti dappertutto e vedere poi anche, se coll'arte non si possano ridurre i terreni in altri luoghi a condizioni simili, e laddove si hanno acque per mantenere al suolo quel grado di umidità almeno, che valga a mantenere la perennità della vegetazione.

La cosa è di tanta importanza per noi, che bisognerebbe mettersi nella via sperimentale, dopo avere anche visitato e studiato i paesi, nei quali si coltiva la barbabietola per lo zucchero.

Perchè non dovrebbe riuscire la barbabietola saccarifera presso di noi, che abbiamo una stagione più precoce e più lunga per la vegetazione di questa pianta?

Piuttosto sarà da studiare in quale epoca dell'anno convenga seminare la barbabietola, e come s'abbia da mantenerne continuata la vegetazione, e quale deve essere il momento per estrarla dal suolo.

Insomma cominciamo dal coltivare la barbabietola per foraggio degli animali, specialmente per quelli da latte e da ingrasso, e seguitando negli sperimenti comparativi si vedrà se gioverà coltivarla anche per l'estrazione dello zucchero. L'industria verrà dopo la coltivazione. V.

I Promessi Sposi del maestro Ponchielli che ottengono un così bel successo al *Minerva*, riscuotono eguali applausi in tutti i teatri ove si rappresentano. Il corrispondente fiorentino della *Gazzetta Musicale* parlando di questo spartito, dato a giorni scorsi alla Pergola, scrive: « .... Le melodie soavi dei *Promessi Sposi* fanno l'effetto, per le orecchie non guaste, del romanzo celebre di Manzoni chiamato col nome istesso; e, cioè, che più si gustano quanto più si sentono, perchè del romanzo ritraggono la verità del sentimento, la serenità, la calma e l'altezza delle figure, dei luoghi e degli episodi. Il pubblico applaude sempre e ridomanda ogni sera alcuni pezzi. »

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 13) del 26 corrente contiene:

Per lo sviluppo dell'industria del caseificio in Friuli (Red.) — Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna (F. Viglietto) — La popolazione e l'agricoltura in Italia (cont.). — Rimedio contro la cuscuta. — Sete (C. Kechler). — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Notizie sui mercati. — Note agrarie ed economiche. — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo. — Stagionatura delle sete. — Notizie di Borsa. — Osservazioni meteorologiche.

Per lo sviluppo dell'industria del caseificio in Friuli. Essendosi il Ministero dell'agricoltura rivolto all'Associazione Agraria Friulana interessandola a cercare e proporre una donna del Comune di Osoppo che fosse addattata e disposta ad approfittare di un corso pratico di insegnamento del caseificio presso la latteria sociale di Talamona (Sondrio), la Presidenza dell'Associazione medesima interessava della ricerca stessa il Sindaco di quel Comune; e non essendosi questi indugiato ad occuparsene, nel volgere di pochi giorni la sussidiata alunna (che è la sig. Caterina Artico-Cosano) era scelta, otteneva l'approvazione del Ministero, e partiva alla volta di Talamona.

Il Ministero autorizzava quindi l'invio d'una seconda alunna, ma le ricerche riuscirono inutili, ed ora si attende che il Ministero stesso concorra in qualche altro modo allo sviluppo dell'industria del caseificio in Friuli, dacchè non sarebbe più opportuno l'invio d'altra alunna ad un insegnamento già molto inoltrato.

Avvertiamo poi che degli alunni inviati quest'anno alla scuola pratica di caseificio presso la latteria di Mean (Belluno) dal Ministero d'agricoltura uno, Simoni Pietro, appartiene al Comune di Clauzetto.

Le spese di viaggio sono sostenute dal Ministero e gli allievi hanno lire 2 al giorno di assegno per vitto e alloggio.

Banchetto pel compleanno. Ieri sera il cronista ha goduto di una lieta sorpresa ed oggi vuol dirlo a tutti. Sono tanto rare le cose liete!

« Ero che bevevo malinconicamente un quintino all'osteria della Colonna e si discorreva anzi dell'illuminazione a gaz; quando mi sento chiamare da sor Nardino e invitare alla cena del suo compleanno. — Un po' di vitello e nient'altro, aggiungeva; questa volta m'era uscita di mente; in quest'anno ebbi tanti dispiaceri. — Accettai e passai molto benissimo, direbbe un accademico nel 600, tutte quelle ore che vanno dalle otto alla mezzanotte.

Inutile aggiungere che cibi e vini furono squisiti, vale a dire degni della Colonna; inutile dire che dai convitati vennero augurate a sor Nardino almeno cento di quelle cene.

La brigata era scelta; cioè nessuno apparteneva alla mala specie dei rompiscattole e così le cose andarono bene e allegramente fino alla fine. »

Magari così al Parlamento! Ma forse nelle mangiate materiali si troverebbero daccordo anche lì; la questione è quella della benedetta morale! X.

Tre gravi disgrazie in meno di un'ora. Ier l'altro sera nella famiglia di certo Galliussi Santo di vicolo dei Sutti morirono due bambini, il primo nei tre anni e l'altro nei cinque, da febbre tifoidea, scarlattina ed angina. La zia dei bambini che li assisteva e che vide morire il primo, fu colta da paralisi ed ora versa in grave pericolo.

Guardia di P. S. che giuoca al caffè!! *Il Friuli* di ieri faceva cenno di una guardia di P. S. che aveva giuocato al Caffè della Nuova Stazione, chiedendo se ciò fosse per avventura permesso.

Assunte in proposito informazioni ci è anzitutto risultato, che la guardia non giuocava punto, ma che s'intratteneva confabulando del più e del meno con persona di sua conoscenza.

Del resto osserviamo al cronista del *Friuli* che la guardia in quella circostanza non era in servizio e che fuori dell'ordinario esercizio delle loro attribuzioni anche le guardie di P. S. possono pigliarsi qualche onesto divertimento, quando trovino un cittadino che abbia il coraggio civile di non arrossire della loro compagnia: cittadino questo, che non bisogna poi cercare, perchè non lo si rinverrebbe, in certi paraggi! L. M.

Incendio. Nella decorsa notte, verso un'ora, si manifestava un incendio nel casino di campagna del sig. Paolo Marzuttini, posto fra Beivars e S. Gottardo. La prontezza ed abilità con la quale i nostri pompieri accorsero sul luogo e si adoperarono per l'estinzione, nonchè l'avere le pompe, e specialmente quella costruita dal Fasser, funzionato ottimamente, valsero a limitare il danno a circa lire 1500, danno del resto assicurato sia riguardo al caseggiato come rispetto ai foraggi, attrezzi rurali e mobili di spettanza del colono Del Gobbo Pietro e fratelli. La causa è ritenuta accidentale.

Altro incendio. Nel 24 corr. verso le 4 pom. scoppiava pure un incendio sul fienile del colono Bianco Francesco di Muzzana del Turgnano, il quale in breve ora cagionò un danno di oltre l. 2000.

Anche quell'incendio poteva avere funeste conseguenze, se quei bravi terrazzani non fossero accorsi in buon numero sul luogo del disastro e non avvessero efficacemente contribuito con l'opera loro alla sollecita estinzione. È opinione generale che il fuoco sia stato appiccato dai figli del danneggiato che si trastullavano con zolfanelli nei pressi della casa.

Un caso nuovo. Un tale avendo letto in un giornale che una Casa commerciale cercava un contabile che conosca la lingua tedesca, si rivolse all'Amministratore del giornale stesso per conoscere la detta Casa onde aspirare al posto. L'Amministratore gentilmente si affretta a rispondere, e prega un amico che si reca nel luogo ove si trovava quel tale di consegnargli la lettera. Quel tale, prima di accettare la lettera, domanda da chi provenga e, saputolo, dichiara di non volerla ricevere, non avendo alcun affare nè alcun motivo di attendere lettere da quella persona. Il caso è nuovissimo, e siccome è avvenuto in Friuli abbiamo creduto che fosse il caso di registrarlo in cronaca.

Una lezione voluta. Il bravo operaio P. O. lavorante presso una tintoria di questa città vive diviso dalla moglie certa R. D. F. per aver questa o per aver avuto una tendenza irresistibile ed appropriarsi la roba altrui, onde

fu anche recentemente condannata dal nostro Tribunale al carcere. La D. F. peraltro poco per causa che un piccolo furto possa giustificare la risoluzione di suo marito, lo andava da qualche sera perseguitando, lo seguiva per via, l'apostrofava in termini per nulla obbliganti. Il P. O. pazientò fin che potè; ma l'altra sera, in Via Gemona, la pazienza fece tanto che gli scappò ed ai complimenti direttigli dalla provocante di lui metà rispose in modo perfettamente correlativo, anzi si dice che le abbia reso pan per focaccia. È a ritenersi che questa lezione, somministrata *coram populo* a chi la cercava, avrà l'effetto di assicurare a quel bravo operaio la pace e la tranquillità a cui ha diritto.

Cattivi effetti dell'ubbriachezza. Il bottegaio A. F. di qui deve avere *il vino cattivo*, dacchè l'altra notte, verso le 12, tornando a casa, e mentre trovavasi ancora sulla pubblica via, lanciava insulti brutali contro la propria moglie, accompagnandoli a bestemmie orribili. Il F., ubbriaco, s'era pienamente dimenticato d'avere una brava moglie e dei figli. I suoi vicini non hanno mai assistito a tali scene schifose, e desiderano che non si ripetano. X

Quattro carrettieri, diretti coi loro carri a Basaldella, giunti a un certo punto smarrirono la diritta via, e messisi per una strada campestre andarono a riuscire al Cormor, ma in un punto così pericoloso per certe buche che un carro si ribaltò e i carrettieri presero un bagno fuori di stagione affatto.

Oh i proti... o chi per essi! Togliamo dalla *Gazzetta d' Italia* questo gioiello d'esattezza tipografica: « Al Ministero della pubblica istruzione è pervenuta la comunicazione ufficiale del testamento del comm. Francesco *di Coppo di Ifello* d'Udine col quale ha istituito erede il Municipio d' Udine, coll' obbligo di fondare un Istituto d' educazione maschile che dovrà avere 18 posti gratuiti e 12 semi-gratuiti ».

Reclamo. Non basta, quando piove, in Via Villalta e Superiore, che gli abitanti, non potendo andare in barca, debbano far salti da capriolo per non camminare nell'acqua: dopo la pioggia essi devono assistere ad altro divertimento. Ieri, in pien meriggio, da una casa di contadini, in gran copia si vedeva uscire dell'acqua rossastra convogliata da un improvvisato acquedotto, e ciò per mancanza di chiaviche.

Malgrado le ripetute istanze da parte dei possidenti di quelle vie, e i molti reclami sui giornali cittadini, il Municipio non si è mai degnato di occuparsene o poco o molto.

Salame disgraziato. Col treno delle 9.15 proveniente da Pontebba, arrivavano ieri a Udine una dozzina di contadini del Comune di Pinzano, diretti per la Bosnia in cerca di lavoro.

Tanto per non stare oziosi alla Stazione ferroviaria ad attendere la corsa che li doveva trasportare a Trieste, si misero a passeggiare, spingendosi sino alla barriera di Porta Aquileja.

Tutti sanno che quella povera gente, allorchè intraprende lunghi viaggi, si munisce dei necessari commestibili, per non incontrare spese strada facendo.

Avvenne che uno di que' contadini tenesse inavvertitamente nella saccoccia della giacchetta un bel salame; e non ricordandosi, o non sapendo, che per entrare in città con quell' oggetto, conveniva pagare il dazio, passò tranquillamente la barriera sopra accennata.

Una guardia daziaria, che vide il salame far gentilmente capolino dalla saccoccia di quell' individuo, naturalmente fece il suo dovere ingiungendo a colui di retrocedere e di entrare nell'ufficio daziario per la voluta contravvenzione.

Il contadino reclamò, protestò e alle di lui proteste si associarono gran parte degli altri.

Senza entrare nel merito della questione, noi ci limitiamo a notare che allorquando succedono simili fatti, le guardie daziarie dovrebbero procurar di allontanare la gente che non manca di accorrere, anche pel mantenimento dell'ordine pubblico.

Iersera per quel fatto, che può chiamarsi un'inezia, molta gente si era adunata avanti la barriera di Porta Aquileja, senza che le guardie avessero procurato di farla sgomberare.

Contravvenzioni. Anche ieri furono dichiarati in contravvenzione due vetturali pubblici che trovandosi col loro veicolo sul piazzale della Stazione ferroviaria, in attesa del treno da Venezia delle 5.53, avevano pensato bene di abbandonare per qualche tempo il loro servizio, e di recarsi nel caffè a fare una partita alle carte.

Si vede proprio che i vetturali pubblici hanno una illimitata fiducia nei loro bucefali, dacchè li lasciano soli sopra una strada, senza alcuno che li sorvegli.

Per i poveri bambini Bassi. Sottoscrizione per sollevare dalla squallida e straziante miseria i piccoli figli di Caterina Tolnasegh-Bassi.

Somma precedente lire 20.30. Signor P. Z. lire 1.50. Totale l. 21.80

Teatro Minerva. Questa sera quarta rappresentazione dell'opera *I Promessi Sposi*.

Venerdì riposo.

Sabbato e Domenica quinta e sesta rappresentazione dell'opera stessa.

FATTI VARII

Una regina santificata. In una tribù dell'India, i notabili riuniti in assemblea han deciso di rendere alla Regina Vittoria d' Inghilterra gli onori e il culto di una divinità, rinunziando per questo modo alla loro religione per abbracciar questa nuova. La Regina Vittoria è, secondo essi, depositaria del soffio dell'universo e sola degna quindi della loro adorazione.

ULTIMO CORRIERE

Per la Marina Mercantile.

Roma 28. L'on. Boselli ha ultimato la relazione sulla inchiesta pella marina mercantile. Furono inviate le bozze di stampa ai membri della Commissione per le osservazioni che credessero di fare e con preghiera di restituirle entro pochi giorni onde riesca possibile di presentare la relazione alla ripresa dei lavori parlamentari, cioè il 5 aprile.

Processi politici in Austria.

Scrivono da Innsbruk: Nel primo periodo delle assise di quest'anno furono dibattuti dinanzi al tribunale d'Innsbruk anche due processi politici.

In ambidue i casi era stato delegato questo tribunale, a vece del tribunale circolare di Trento, a compiere il processo avviato.

Addì 14 corr. comparvero sul banco degli accusati due giovanetti, il praticante commerciale Luigi Prunner, d'anni 17, e l'apprendista litografo Enrico Franceschinis, d'anni 16, ambidue nati a Trento.

Ambidue erano accusati del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità. Essi avevano scritto sui muri di varie case di Trento esclamazioni esprimenti offese contro l'Austria.

Il dibattimento si tenne a porte chiuse. I giurati risposero affermativamente alle domande loro dirette, implicanti il crimine loro addebitato, e la corte presieduta dal presidente del tribunale, consigliere aulico Edoardo Dr. Ferrari, li condannò a quattro mesi di carcere duro per ciascuno, in vista del loro arresto inquisizionale di due mesi e di altre mitiganti.

Addì 16 corr. si pertrattò dinanzi le assise, coll'esclusione della pubblicità, il processo per alto tradimento contro il signor Bartolomeo Conci, d'anni 41, nato a Besantino nel distretto di Levico nel Trentino, attualmente suddito italiano, pertinente al comune di Roma, ingegnere domiciliato a Padova.

Era accusato di avere pubblicato nel n. 288 annata 1880, del giornale *Il Bacchilione* di Padova, un articolo dal titolo *La voce degli Irredenti* con cui si eccita all'odio contro l'Austria ed al distacco di parte di territorio dal nesso politico dello Stato.

In seguito all'unanime verdetto affermativo dei giurati l'accusato fu dichiarato colpevole e condannato al carcere duro nella durata di tre anni e dopo espiata la pena al bando da tutti i paesi rappresentati al Consiglio del l'impero.

Italia e Turchia.

Costantinopoli 28. L'ambasciatore d'Italia ricevette dalla Porta una nota, ove si riconoscono irregolari il procedimento e l'arresto del Dragomanno onorario del consolato d'Italia ad Aleppo senza l'intervento del consolato stesso. La nota si riferisce alla sola questione di principio, il Dragomanno essendo stato prosciolto dalle imputazioni fattegli e da più settimane liberato dopo brevissima detenzione. La nota riconosce altresì implicitamente che la dimissione del Dragomanno, avvenuta all'insaputa del console, non poteva avere alcuna influenza sulla questione di principio.

TELEGRAMMI

New York 28. Il *New York Herald* ha da Lima 3 corr. Calderon firmò i preliminari della pace col Chilì.

Parigi 28. Il *Gaulois* assicura che Challemel prepara una nota relativa a Madagascar. Avvertirà le potenze che vista l' attitudine conciliante di parecchie tribù malgascie, le ostilità si limiteranno probabilmente a castigare la Regina ed i suoi consiglieri.

Londra 28. Lo *Standard* ha da Cairo: Nicks si avanza per costringere Mahdi a una battaglia decisiva prima della stagione delle pioggie.

Costantinopoli 28. Mehemednamik e Suleyman rappresenteranno il Sultano all' incoronazione dello Czar.

Sofia 28. Il Principe di Bulgaria si recherà ad Atene il 2 aprile.

Vienna 28. I giornali dedicano oggi le loro appendici al quarto centenario della nascita di Raffaello Sanzio da Urbino. La *Neue Freie Presse* conchiude il suo articolo commemorativo con le seguenti parole:

« Raffaello Sanzio giace a canto a Vittorio Emanuele II. Li cuopre entrambi il Pantheon più sublime del pensiero umano, dove l' antichità è congiunta con l' età moderna mediante l' epoca del rinascimento, nella quale creò l' Urbinate. Il re univa l' Italia: l' artista le avea guadagnati già prima moltissimi amici, mediante le opere sue predicanti dovunque il vangelo della bellezza ».

Berlino 28. L' organo clericale *Germania* annunzia che la Prussia, rispondendo alla Nota del cardinale Jocobini, si dichiarò pronta ad avviare nuove trattative, facendo in pari tempo travedere la probabilità di concessioni riguardo all' educazione del clero ed alla libera cura delle anime.

Il nuovo capo dell' ammiragliato Caprivi Caprara di Montecucoli è partito per Kiel per ispezionare il porto e per consegnare la nuova bandiera al battaglione di marina.

Il contrammiraglio Batsch, cedendo al desiderio dell' imperatore, ha rinunziato al permesso chiesto poc' anzi, rimanendo al servizio.

Costantinopoli 28. Assicurasi che il Sultano ha scelto Prenk Bibdoda, principe dei Miriditi, a governatore del Libano. La Porta comunicherà sabato agli ambasciatori la scelta del Sultano.

Hassi da Scutari che i Montenegrini fucilarono parecchie persone, come rappresaglia per l' uccisione di Urbitza.

Windsor 28. John Brown, cameriere particolare della Regina, è morto improvvisamente.

Cairo 28. Parecchi impiegati delle finanze e dell' interno vennero licenziati in seguito a domanda di Colvin, per causa di economia.

Berlino 28. Un telegramma da Pietroburgo dice che si è scoperta una fabblica di cappelli provvisti di dinamite, destinati ad essere adoperati per salutare lo czar, il dì dell' incoronazione, gettandoglieli ai piedi.

Si fecero molti arresti.

MERCATI DI UDINE

24 marzo.

Granaglie.

Grano commer. l. 12, 12.50, 13, 13.65

Sementi al kilo

Trifoglio	l. 1.80, 1.90 a 2.—
Erba Spagna(medica)	» 0.90, 1.— a 1.25
Reghetta	» 0.65, 0.70
Altissima	» 0.80, 0.90

Pollerie.

Polli d'India maschi	l. 0.90, 1.—
» » femmine	» 1.20, 1.30
Galline	» 1.15, 1.25
Pollastri	» 2.20, 2.35
Oche vive annata corr.	» 0.90, 1.—

Foraggi e Combustibili.

Fieno dalla Bassa I qua.	l. 6.75, 7.—
Legna tagliate	» 1.90, 2.10, 2.25
» in stanga	» 2.15, 2.20, -.—
Carbone	l. 6.40, 7, 7.30

Mercato mediocre in tutti i generi.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 28 marzo

Napol.	9.49.1—a 9.49.1/2	Ban. ger.	58.50 a 58.60
Zecch.	5.59.1-a 5.61.—	Rend. au.	78.10 a 78.20
Londra	119.25 a 119.75	R. un. 4 pc.	88.65 a ——
Francia	47.20 a 47.50	Credit	310.— a 311.—
Italia	47.20 a 47.40	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	47.20 a 47.35	R. it.	88.1/8 a 88.1/4

PARIGI, 28 marzo

Rendita 3 0/0	80.37	Obbligazioni	—.—
» 5 0/0	114.72	Londra	25.25
» Ital.	90.60	Italia	.1/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.3/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.27
» Romane	—.—		

LONDRA, 28 marzo

Inglese	102.3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	89.1/8	Turco	—.—

VENEZIA, 28 marzo

Rendita pronta 90.25 per fine corr. 90.10
Londra 3 mesi 25.05 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.07 a 20.09
Bancanote austriache	da 211.50 a 211.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 28 marzo

Nap. d'oro	20.13.—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.05	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.12	Credito it. Mob.	775.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.15.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 28 marzo

Mobiliare	309.50	Napol. d'oro	9.46
Lombarde	143.90	Cambio Parigi	47.40
Ferr. Stato	345.25	» Londra	119.55
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	78.45

BERLINO, 28 marzo

Mobiliare	549.—	Lombarde	247.50
Austriache	594.—	Italiane	90.40

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

LO SCIROPPO PAGLIANO

18

depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista *G. Comessatti* via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista *Luigi Billiani.*

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano,** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe,* il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo,* è non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della societa persone aventi il cognome di *Pagliano,* e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO

LA CONFIANCE

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZ. CONTRO L'INCENDIO

Capitale versato L. 4,000,000

Sede sociale — **PARIGI** — Rue Favart, 2

AVVISA

d'aver trasferito la propria sede per l'**Italia in Milano,** negli Uffici della ***Riunione Adriatica di Sicurtà,*** Piazza Belgiojoso, 2, e d'aver nominato a proprio Rappresentante il Signor

Commendatore Arnoldo Pavia.

Parigi, li 7 Marzo 1883. 52

PER LA COMPAGNIA

L'amministratore **Halphen** Il Direttore **Burkhardt**

È solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Pariglina* composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca *depositata.* Egual confezione hanno le mezze bottiglie. — Prezzo delle grandi lire **9,** mezze lire **5.**

NB. Tre bottiglie (dose per una cura) prezzo lo Stabilimento lire **25,** e In tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire **27.** 41

POLVERE DENTIFRICIA

4

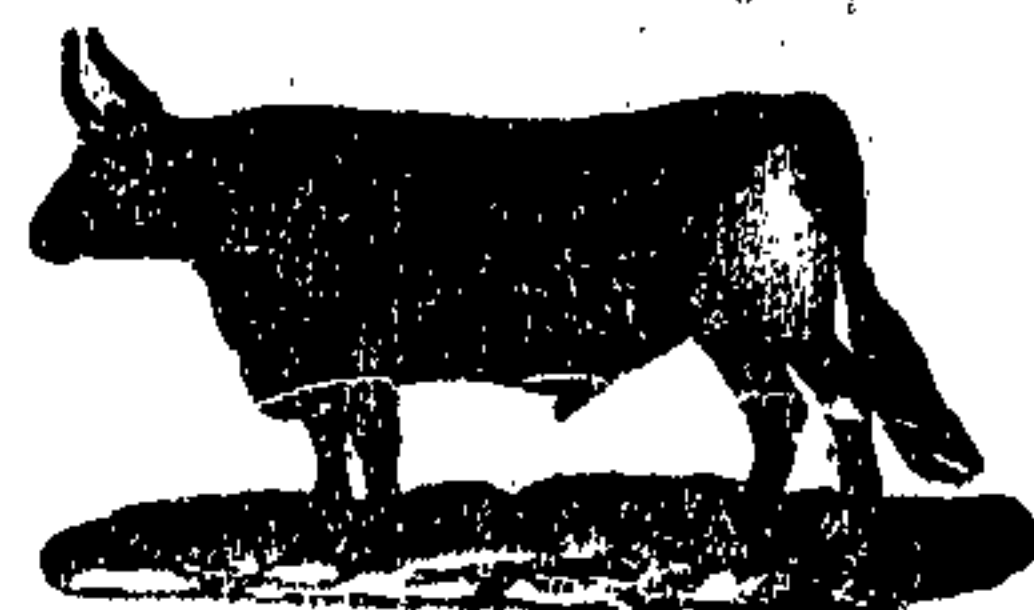
del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine».

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti a S. Lucia

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una **Farina alimentare razionale** per i **BOVINI**

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **Farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più oconomico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pront e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. E' notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa **Farina** non solo è impe pedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **Farina,** è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nntrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso. 44

STRAORDINARIA AMMIRAZIONE

produce il **patentato Estratto d'inchiostro,** da poco tempo inventato e garantito libero di sostanze velenose.

Questo estratto è indispensabile per gli uffici, scrittoj, scuole e per viaggiare.

Un pezzetto di quest'inchiostro messo in tanta acqua quanta ne può contenere circa un anello da cucire, produce il miglior inchiostro copiativo possibile, il quale non ingrossa ne intacca o guasta le penne.

Con la doppia quantità di acqua si ottiene un inchiostro da scrivere superlativamente buono. 49

A. Pollak — Vienna *Neubangasse N. 70.*

6

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

ALLE PERSONE DEBOLI

Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici

del dott. J. B. von WYMENA 38

Le Pillole Wymena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in special modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'*età avanzata.*

Scatola da 100 pillole L. **5** — In Provincia L. **5.50**

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Milano — Via Broletto, 26. N. Berger.
Abbiategrasso — Agenzia Destefano.

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio — D. Invernizzi
Ancona — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

31 Marzo v. **ELISA ANNA** 3ª cl. fr. 170. - 3 aprile v. **SUD AMERICA** 3ª cl. fr. 180 - 12 aprile v. **SAVOJE** 3ª cl. fr. 190. - 22 aprile v. **UMBERTO I,** 3ª cl. fr. 180 - 27 aprile v. **BOURGGONE** 3ª cl. fr. 180.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore

Da GENOVA 2 aprile vapore ***CHATEAU-LAFITE*** lire 133. — 1 Maggio vapore ***CHATEAU-LEVVILLE*** lire 133.

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'S è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spedisconsi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.